

10 SET 2019

SEGNALIBRO
FACEBOOK f
TWITTER t
STAMPA

MEDICINA E RICERCA

La stimolazione magnetica transcranica ripetitiva nuova terapia per guarire dalla dipendenza da cocaina

di Fabrizio Panella *

Un nuovo studio sperimentale condotto insieme a ricercatori italiani e britannici, appena pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Frontiers in Psychiatry*, ha confermato l'efficacia dell'innovativa tecnica terapeutica della stimolazione magnetica nei soggetti affetti da disturbo da uso di cocaina. Si tratta di una tecnica di neuromodulazione del tessuto cerebrale, gestita attraverso un macchinario altamente sofisticato, effettuata posizionando una specifica bobina in prossimità del cranio del paziente. A livello



internazionale ha già una sua diffusione e numerosi sono i protocolli terapeutici sperimentali già validati ed utilizzati nella pratica clinica in Italia. La ricerca, che abbiamo condotto in collaborazione con ricercatori dell'Università D'Annunzio di Chieti e con ricercatori del Dipartimento di Farmacia, Farmacologia e Medicina dell'Università di Hertfordshire in Inghilterra, ha analizzato e valutato 20 soggetti con disturbo da uso di cocaina, sottoposti a 2 settimane di trattamento intensivo con stimolazione magnetica; il protocollo sperimentale ha previsto quindi altre 2 settimane per il mantenimento del risultato acquisito. Al termine di 4 settimane di somministrazione, il 56% dei pazienti che hanno completato la sperimentazione ha avuto un risultato positivo: il "craving" si era abbattuto, ovvero quel desiderio compulsivo che lo porta ad avere bisogno costante e continuo della sostanza. La ricerca ha avuto quindi un'azione in termini di prevenzione delle ricadute e di riduzione del "craving" nei pazienti che hanno completato il protocollo. Questa percentuale di recupero del 56% è comunque sottostimata, poiché il trattamento clinico completo prevede 12 settimane, tre volte più lungo di quello abbreviato ed utilizzato nei test sperimentali.

Infatti dai nostri risultati clinici presso il Centro "La Promessa" a Roma, otteniamo mediamente una percentuale di recupero che si attesta intorno al 75% dei pazienti trattati, percentuale ben più ampia rispetto allo studio che ha dovuto comprimere i tempi sperimentali.

Ciò è importantissimo perché dimostra, al di là delle percentuali, che il metodo funziona, produce risultati tangibili e, se effettuato da professionisti del settore, si inserisce in un quadro terapeutico più completo che mira essenzialmente al pieno recupero della persona.

Le potenzialità oramai conosciute di questo metodo si rivolgono anche ai dipendenti da gioco d'azzardo e ai cosiddetti "mangiatori compulsivi", in quanto la base patologica che genera ed instaura la dipendenza patologica è comune a tutti i principali disturbi compulsivi d'abuso.

Gli scenari che si aprono per i tanti soggetti affetti da queste gravi patologie sono enormi.

Pensiamo solamente che l'Italia è al quarto posto in Europa, dietro solo a Regno Unito, Spagna e Irlanda, con il 6,8% della popolazione che ha consumato cocaina nel corso della propria vita, il 3% in età di studio (*European Drug Report, 2018*).

Sarà necessario confermare i potenziali benefici di questa tecnica e i risultati lusinghieri ottenuti con questa recente sperimentazione, progettando un nuovo studio più ampio sulla rTMS e con maggiori casi esaminati.

* *Psicoterapeuta ed esperto in neuroscienze, direttore sanitario del Centro per le Dipendenze Patologiche "La Promessa" a Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA